Anno XXX Lunedì 3 Settembre 1877 N. 204.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio da Belgrado annunzia che il principe Milano ha pubblicato il decreto, con cui è stabilito l' ordine di battaglia dell'esercito serbo. La Serbia dovrebbe essere dunque alla vigilia dell' entrata in campagna, ma non è mai male aspettarsi dalla Serbia nuove esitazioni.

Anzi dispacci da Vienna dicono che, malgrado la continuazione dei preparativi guerreschi, il governo di Belgrado è trattenuto dal rompere le ostilità dai consigli delle potenze. Il console inglese ha fatto serie rimostranze, non per altro minaccie, avvertendo la Serbia che, se ne busca, sono sue. Non sono questi consigli che la trattengono dal dichiarar la guerra: è il desiderio di veder prima come si mettono le cose. Scommetteremmo che essa non moverà un dito se non vede la sorte delle armi arridere alla Russia.

La Grecia, stando sempre ai dispacci da Vienna, protesta della sua innocenza nei movimenti della Tessaglia, e offre continue assicurazioni delle sue tendenze pacifiche.

Sarà verissimo, ma i fatti contrastano anche da questa parte colle parole: si armano volontari, si gettano al di là dei confini, si eccitano con proclami le provincie alla rivolta, e contro i fatti non vi sono proteste che tengano.

La valanga dei popoli minaccia da ogni parte la stirpe degli osmani, ma questi sono risoluti a respingere la aggressione o almeno a cadere colla spada alla mano.

I moscoviti se ne accorgono.

La polemica elettorale in Francia raggiunse lo stadio acuto delle personalità e dell' ingiuria.

Ne diamo questo piccolo saggio:

Il *Pays* scrive: « Bisogna riconoscere che nella faccenda del processo contro Gambetta, il governo adopera con molta fiacchezza e con poca abilità.

« Perchè una volta che i ministri hanno deciso in consiglio di processare l' ex deputato, pel suo discorso di Lilla, non lo hanno fatto arrestare immediatamente, e non hanno fatto perquisire il domicilio particolare del sig. Gambetta e l' appartamento che egli occupa negli uffici della *Rèpubblique Française?*

« Forse queste ricerche avrebbero fatto scoprire qualche traccia dei 200 milioni spariti sotto il governo della difesa nazionale, dei quali non fu ancora giustificato l' impiego dinanzi la corte dei conti.

« Da questo punto di vista, e facendo anche astrazione da altre carte più o meno compromettenti che vi si sarebbero per certo trovate, l' utilità di una perquisizione presso il sig. Gambetta era evidente. »

IL RISPARMIO IN ITALIA

Con distinte pubblicazioni il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha fatto conoscere, prima, il movimento delle Casse italiane di risparmio durante i tre anni 1870-71-72 estendendo le ricerche alla maggior parte degli Stati d' Europa ed agli Stati Uniti di America, e più tardi, le notizie attinenti a questa stessa materia pel quadriennio 1873-1876.

I prospetti dimostrativi dei periodi dal 1870 al 1872 e dal 1873 al 1875 furono compresi in due speciali volumi. Quelli dal principio del 1876 in poi comparvero nei *Bollettini bimestrali di risparmio*, l' ultimo dei quali comprende appunto i mesi di maggio e di giugno 1877.

Dalle dette pubblicazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio togliamo i seguenti dati comparativi che dimostrano le differenze e lo sviluppo successivo del risparmio in Italia tra la fine del 1875 e la fine del giugno scorso.

Alla fine del 1875 esistevano in Italia 326 Casse di risparmio fra autonome e figliali. Alla fine del 1872 ne esistevano 282, il che corrisponde alla apertura di quindici nuove Casse di risparmio all'anno in media.

Come curiosità può notarsi che nel 1822 esistevano in Italia sole 13 Casse di risparmio.

Nel 1840 ne esistevano 33, nel 1850 86, nel 1860 126, nel 1870 249.

Astrazione fatta dalle Banche popolari e da altri Istituti di credito che raccolgono depositi di risparmio, alla fine 1875 c' erano nel Regno 11 provincie affatto sprovvedute di Casse, e precisamente le provincie di Belluno, Benevento, Caltanissetta, Catanzaro, Foggia, Lecce, Napoli, Reggio-Calabria, Siracusa e Trapani.

In ragione di compartimenti e di popolazione allo spirare del 1875 avevano: le Marche, una Cassa ogni 24 mila abitanti; la Toscana, una ogni 38 mila; l'Umbria, l' Emilia e la Lombardia, una ogni 41 mila; e discendendo mano a mano, Roma ne aveva una ogni 104 mila abitanti; il Piemonte, una ogni 124 mila; il Veneto, una ogni 303 mila; la Sicilia, una ogni 674 mila, e ultime le Calabrie ne avevano una sopra 1 milione e 230 mila abitanti.

Dal 1863 al 1875 il patrimonio delle Casse di risparmio crebbe in totale da 13 milioni e mezzo a più che 46 milioni. Nella qual somma la Lombardia figurava per quasi 21 milioni, l' Emilia per 8 e 1[2, la Toscana per quasi 6, Roma per 4, il Piemonte per uno e mezzo, e per circa egual somma il Veneto e le Marche, la Sicilia per 620 mila lire; nessuna delle regioni dell' Italia meridionale, nè la Sardegna, per una somma che raggiungesse le 200 mila lire.

L' aumento del credito dei depositanti dal principio della istituzione delle Casse di risparmio fino a tutto il 1875 si deduce dalle seguenti cifre:

Nel 1825 questo credito ammontava a circa 2 milioni e mezzo, nel 1840 a circa 19 milioni, nel 1850 a 40 milioni, nel 1860 a 137 milioni, nel 1865 a 224 milioni, nel 1870 a 348 milioni, nel dicembre 1875 a 527 milioni.

Al dicembre 1865 i libretti esistenti erano circa 436 mila, al dicembre 1870, 571 mila, al dicembre 1875, 769 mila.

In quest' ultima cifra la Lombardia figurava per 290 mila libretti ed un valore di 836 milioni, la Toscana per 129 mila libretti e circa 87 milioni, l' Emilia per 133 mila libretti e 64 milioni, il Piemonte per 67 mila cinquecento libretti e 35 milioni, Roma per 49 mila libretti e 30 milioni e mezzo, la Liguria per 15 mila libretti e 14 milioni e mezzo, l'Umbria per 46 mila cinquecento libretti e 14 milioni, il Veneto per 19 mila libretti e 22 milioni e mezzo, la Sicilia per 9 mila libretti e 10 milioni, la Sardegna per 1730 libretti 4 milioni e mezzo. Delle altre regioni, solo quella delle Puglie rappresentava depositi complessivamente superiori alla somma di mezzo milione.

Venendo ora al più recente Bollettino bimestrale che contiene la situazione dei conti delle Casse di risparmio durante i mesi di maggio e di giugno, si rileva che allo scadere di quest' ultimo mese il credito totale dei depositanti per risparmi presso le Casse di risparmio ordinarie e gli Istituti di credito ammontava [alla cifra di 675 milioni e mezzo, rappresentati da oltre un milione di libretti.

Ove si tenga conto anche dei libretti accessi e delle somme depositate presso le Casse di risparmio postali si ha in totale che alla fine di giugno scorso il credito complessivo dei depositanti per titolo di risparmio e presso qualsiasi genere di Istituti in tutto il Regno ammontava a 680 milioni e mezzo di lire ripartiite sopra un milione e 86 mila libretti.

Guerra Turco-Russa

Se non c' inganniamo la posizione dei belligeranti al passo di Schipka è abbastanza chiara. Suleyman, non essendo riuscito, malgrado la sua persistenza e il valore delle sue truppe, ad impadronirsi a viva forza del passo, si è deciso a girarlo e ad ottenere coi mezzi ordinari di espugnazione ciò che non ha potuto ottenere con un attacco diretto. La marcia della sua sinistra su Gabrova completa questo concetto, e forse non tarderemo a sapere se i russi nella loro critica posizione, o hanno dovuto aprirsi un varco disperatamente, o si sono arresi a discrezione.

L' accanimento della lotta fu straordinario: i particolari descritti nel dispaccio officiale di Soleyman mettono raccapriccio: il coraggio indomabile di una parte e dell' altra rende ancora più sensibile l'orrore di tanti sagrifizi degni di una causa ben più santa, che non sia quella della conquista, che ha mosso gli eserciti dello Czar. Per i turchi la causa è santissima: essi difendono contro l' invasore il loro territorio, le loro donne, le loro case, i loro figli.

Secondo un dispaccio da Londra una grande battaglia sarebbe cominciata il giorno 30: Mehemed Alì avrebbe attaccato i russi in tre punti, che dal dispaccio non sono però definiti. Dicevasi che la battaglia pendesse in favore dei turchi.

Ora dispacci concordi da Londra, da Costantinopoli, da Parigi, da Vienna confermano la battaglia del 30 vinta da Mehemet Alì, e in seguito alla quale i russi hanno perduto la linea del Lom.

Un altro dispaccio annunzia che Osman pascià battè i russi a Pelicat all' est di Plevna.

Suleyman tende nello stesso tempo a girare per Gabrova i russi, che perciò si trovano in una posizione assai critica.

E tutte queste notizie sono oggi confermate dal quartiere generale russo.

Dall' Asia è confermato che i russi si ritirano verso Alexandropoli. Pochi giorni ancora, e la campagna di Armenia sarà chiusa, essendo l' inverno molto precoce in quella regione.

SCIPKA

Ora che tutti gli sguardi d'Europa sono rivolti al passo di Scipka ed alla vicina Kazanlik, tuttora rosseggianti di sangue umano, ai lettori non torneranno certamente discari i seguenti cenni, che traduciamo dalla ben nota opera del dott. Kanitz, il quale varcò e perlustrò i Balcani in diciotto punti diversi:

« Scipka è un gran villaggio che conta 800 case bulgare e due chiese. La parte settentrionale dalle falde dei Balcani all' altezza di 548 metri sovra al livello del mare, si sprofonda in un seno boscoso. A mezzodì s' estendono gli ampi rosai a cui Scipka deve la sua grande prosperità. A mezza strada da Kazanlik giace, nascosta fra giardini di rose e boschetti di noci, la pittoresca Haskivi, abitata esclusivamente da turchi. Scipka dista un' ora da Haskivi. Dopo un' altra ora di cammino, continuamente fra cespugli di noci, spesso meravigliosamente carichi di frutti, si arriva nella celebre Kazanlik. Per avere un' idea della magnificenza della sua valle, basti sapere che 123 luoghi traci, che vivono della coltura delle rose, 42 ap-

partengono ad essa, e che di 1650 kilogrammi d'olio, che si producono in media ogni anno, circa 850, ossia più della metà provengono da questa valle. Ma volete sapere quale enorme quantità di terreno esige la coltivazione delle rose? Figuratevi che in media 3200 kilogrammi di rose danno appena un kilogramma d'olio.

« Kazanlik porta l'impronta di una colonia prettamente mussulmana. Dalla vicina Tulbe-Baix, situata a nord-ovest, lo sguardo si delizia colla vista della città ricca di minareti e giacente nel mezzo di un grandioso parco naturale. Alla sua posizione centrale deve essa la sua grande floridezza; due strade la mettono in comunicazione col braccio di Maritza, e tutto il traffico del Danubio e dei territorii commerciali di Fillilopoli e di Eski-Saghra si opera necessariamente sull'unica strada dei Balcani carreggiabile che da Gabrova e Scipka va a Kazanlik, il che le assicura una grande importanza.

« Alcuni anni fa la città contava 20,000 abitanti, e, stando al dottor Kanitz, essa s'eleva a 339 metri sovra il livello del mare. »

CRONACA DELLA CAMORRA

I giornali di Napoli parlano di nuovi arresti di camorristi, di nuove ammonizioni, di nuove condanne a domicilio coatto.

Fra gli ammoniti figura un tal Giorgio Procida, appaltatore di opere pubbliche, che prevedendo la sua sorte già si era allontanato dalla città. Questa ammonizione vuol dire che l'opera dell'autorità comincia ad estendersi anche alle classi più elevate. Così va bene, ma non basta.

E che ciò non basti, lo dice lo stesso *Roma Capitale*, foglio che è in voce di essere organo del Ministro dell'interno. Questo foglio dice:

« Tutti continuiamo a gridare contro la camorra — e sta bene; tutti invochiamo dall'autorità politica una repressione pronta, vigorosa, severa — e sta bene ancor questo; abbiamo veduto che anche il peggior guaio sta nell'*alta* camorra e abbiamo additato il male e detto che se la mano delle autorità di P. S. si aggrava sul camiciotto dell'operaio, non deve arrestarsi nè davanti al guanto giallo se copre una mano rapace, nè davanti alla croce di cavaliere se posta sopra un petto che la disonora; — ed anche queste parole sono degne del plauso che spetta ai coraggiosi. Ma si è dimenticato da tutti una cosa essenziale, essenzialissima, che è una delle prime condizioni di successo in ogni lotta. »

La cosa essenziale a cui allude il *Roma Capitale* è una *alleanza del bene* che dovrebbero stringere fra di loro i giornali onesti di qualunque partito, per combattere compatti la camorra.

Il *Roma Capitale* fa appello al *Piccolo* ed al *Pungolo* e li invita a prendere, d'accordo con esso lui, l'iniziativa dell'alleanza. Tutti uniti, esso dice, potremo rendere utilissimi servigi alla causa dell'ordine e del bene.

Noi pure facciamo voti perchè questo accordo fra i giornali napolitani si possa stabilire subito e cordiale.

Notizie Italiane

ROMA. — La *Ragione* scrive che fra i progetti di legge che l'onorevole Mancini ministro guardasigilli, proporrà al Parlamento, è importantissimo quello che riguarda la nuova condizione dei pretori.

Le preture del regno saranno ridotte d'un buon terzo, e le rimanenti verranno divise in due sole categorie.

Credesi che a costituirle saranno destinati giudici di tribunali, delegati per lungo turno ai singoli mandamenti.

— Pare che il *deficit* del cancelliere del terzo Mandamento, che è scomparso da qualche giorno, ascenda a 80 mila lire.

— È la *Capitale* che lo dice, e noi riproduciamo la notizia colle debite riserve. Eccola:

Si assicura che l'on. Crispi da Parigi, ove è giunto ieri, debba recarsi a Berlino. Egli sarebbe incaricato di portare a Berlino l'adesione dell'Italia ai punti fondamentali fissati nel convegno d'Ischl tra gl'imperatori d'Austria e di Germania, per dare assetto definitivo alla questione d'Oriente.

ROVIGO 1. — Stamane alle ore 4.30 dopo brevissima malattia moriva E. Kaubeck Vescovo della Diocesi.

VENEZIA. — L'*incartamento* relativo agli arresti degli autori e complici del furto Fambri, è passato all'autorità giudiziaria.

Gli arrestati sarebbero dodici, fra i quali il conduttore e proprietario di un esercizio vendita vino alla *Bragora*.

CASALE 1. — Il prevosto di Camagna, piccolo comune del Monferrato don Varvelli, precipitatosi dal terzo piano del nostro Ricovero di Mendicità, spirava poco dopo.

NAPOLI — Vennero arrestati altri 30 camorristi al mercato del pesce colti in flagrante.

— Ribassò il prezzo delle frutta e degli ortaggi in seguito all'arresto dei camorristi eseguito al mercato di Nola.

Notizie Estere

FRANCIA — È commentatissimo un articolo del *Journal des Débats* in cui e detto che, quantunque Gambetta fosse condannato, tuttavia esso verebbe eletto e la Camera convaliderebbe la sua elezione.

Dicesi che verranno processati i deputati Waddington e Renault pei discorsi da essi pronunciati contro il Ministero.

Tutti consiglieri generali di Lione vennero citati davanti al giudice istruttore, credesi a motivo della protesta da essi fatta contro il Governo.

— Gambetta comparve avanti al giudice d'istruzione. Una gran folla era radunata davanti al palazzo di giustizia: essa proruppe in grida di: *Viva Gambetta viva la repubblica!* L'interrogatorio fu brevissimo. Gambetta dichiarò di aver pronunciato un discorso quale era richiesto dalla necessità della situazione: egli non intese di oltraggiare od offendere persona alcuna: ed assume la piena responsabilità del discorso stesso.

TURCHIA. — Il telegrafo ci ha segnalato una nuova crisi a Costantinopoli, in seguito alla quale Mahmud Damat è uscito dal ministero della guerra. Sembra che la caduta di Mahmud Damat sia da attribuirsi all'errore da lui commesso, ordinando a Suleyman di riconquistare ad ogni costo il passo di Schipka.

SERBIA — L'*Opinione* ha per telegramma da Vienna:

La Grecia rifiutossi di conformare la propria condotta neutrale difensiva a quella aggressiva della Serbia. L'entrata in azione della Serbia è ormai decisa. Il quartier generale russo accetò la cooperazione della Serbia in base alle condizioni già note. È già arrivata a Belgrado una sovvenzione di un milione di rubli.

La dichiarazione di guerra dipende dagli ordini del quartier generale russo. Tuttavia le potenze continuano a dare consigli per dissuadere la Serbia dal partecipare alla guerra, protestando ch'essa deve mantenere la pace. Qui si crede che la Serbia sia in balia dell'influenza russa. Produsse penosa impressione nei nostri circoli ufficiali la mancata promessa dello Czar al Governo austro ungherese.

MADAGASCAR. — *Non più schiavi.* — *La Gazzetta Ufficiale* di Londra pubblica un telegramma del console inglese al Madagascar, datato dal 28 luglio e diretto al conte Derby, dal quale risulta che la regina Kanavalo ha fatto pubblicare un editto mediante il quale sono affrancati tutti gli schiavi africani introdotti nell'isola di Madagascar, con un decreto che provvede al mantenimento o all'impiego dei negri affrancati in numero di circa 300,000.

RUSSIA. — Fra i 198 accusati di cospirazione che devono comparirne davanti al tribunale di Pietroburgo ve ne sono 82 nobili, 17 antichi funzionari, 7 antichi ufficiali e 33 preti.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto portava:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che dà esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e il Brasile firmata a Rio Janeiro il 6 agosto 1876, e ratificata il 29 maggio p. p.

Camera di Commercio ed Arti
di Ferrara

Sunto del processo verbale dell'adunanza 2 Agosto u. s. approvato nella seduta del giorno 30 stesso mese.

Tiene la presidenza il sig. Modoni cav. Pietro presidente e trovansi presenti li signori Bottoni dott. cav. Costantino vice presidente, Bresciani Giuseppe, Borghi Leon, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Zamorani Pacifico.

Essendo legale il numero degl'intervenuti viene dichiarata aperta l'adunanza: letto ed approvato il verbale dell'ultima tornata si passa all'ordine del giorno.

La Camera accetta la data rinunzia del signor Biolcati Vincenzo al mandato di rappresentare la Camera nella Giunta provinciale sulla pesca di acqua dolce. Scrive poi il Biolcati che per molte circostanze avendo potuto procacciarsi maggiori cognizioni intorno alla pesca di acqua salsa, sembrargli perciò nell'interesse della Provincia, di potere più agevolmente rappresentare la Camera nella Giunta sopra quest'ultima pesca.

Constando alla Camera che il sig. Biolcati possiede non comuni cognizioni in fatto di pesca d'acqua salsa, a proposta della presidenza, viene nominato Commissario rappresentante della Camera nella Giunta compartimentale a ciò destinata.

Rimane ora a nominarsi chi rappresenti la Camera nella Giunta provinciale per la pesca di acqua dolce.

Il Presidente propone a tale uffizio il sig. Baruffi Domenico abitante in Cologna il quale trovasi in un posto centrale dove si esercita la pesca dello storione, pesca importantissima nella nostra Provincia. Essendo la proposta appoggiata dai signori Consiglieri Devoto e Bresciani i quali porgono alla Camera informazioni assai favorevoli intorno alla capacità ed attitudine del Baruffi, questi viene nominato Commissario della Camera nella Giunta provinciale sulla pesca di acqua dolce.

Incaricata la presidenza a spedire i relativi biglietti di nomina agli eletti, dandone contemporanea partecipazione alla locale Prefettura, ed esaurito con ciò l'ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Danni di guerra — Possiamo dare con tutta certezza la buona notizia, scrive la *Provincia* di Rovigo, che il Ministero ordinò alla R. Avvocatura Erariale di Venezia di continuare le regolari e definitive stipulazioni dei Contratti, con quei danneggiati già ammessi alla preliminare transazione, alli stessi patti degli altri danneggiati che furono riusarciti, cioè al 78:30 per cento.

Sacco nero. — Il diario della questura da notizia di 7 arresti e cioè: di una donna trovata in possesso di una discreta quantità di canape di furtiva provenienza; altre 4 donne trovate con dodici sacchi di erba spagna, e due ragazzi per questua.

Istituto privato. — Sappiamo che la signorina Pia Calcaleoni ha aperto col 1° corrente in casa propria una scuola privata.

Le qualità ed i meriti della Istitutrice e la direzione affidata al di lei padre, vecchio e provetto insegnante, danno la più secura garanzia che la scuola Calcaleoni, fiorirà in breve e darà ottimi frutti.

I genitori cui preme l'istruzione e la sana educazione dei loro figli se ne ricordino.

Ospizi Marini. — Offerte precedenti . . . . L. 4231, 06
Municipio di Bondeno . » 30, 00
idem. di Migliaro » 10, 00
Pietro ing. Zeni . . » 5, 00

a tutto il 31 Agosto 1877 L. 4296, 06

Teatro Tosi Borghi. — Da due sere ha incominciato su queste scene il promesso corso di rappresentazioni la drammatica compagnia *Gustavo Modena* diretta dal cav. Alessandro Salvini; sabato colla *Pamela* e jeri coll'*Amleto* — L'interpretazione di entrambe queste produzioni fu accurata e alla bravissima prima attrice signora Leontina Papà-Giovagnoli e al Cav. Salvini fanno corona altri bravi artisti che avremo occasione di nominare — L'aggradimento e gli applausi piovvero cordiali da parte del pubblico; peccato invero che questo pubblico debba di necessità mantenersi scarsissimo, atteso l'opprimente caldura che cospirando contro tutti e principalmente coi poveri capo-comici, mantiene deserti i teatri chiusi.

— Questa sera, *Il maestro e gli allievi*, dramma in 4 atti, originale italiano.

Rissa. — Per futili motivi venivano ieri a vivo alterco in via Contrari due giovani, l'uno sellaio, l'altro fabbro ferraio, vicini di bottega. — Dalle parole passati presto ai fatti, uno riportava una non grave ferita al collo per una lima lanciatagli nell'impeto dell'ira dal suo avversario e l'altro qualche contusione per un colpo di martello. — Qualche striscia di cerotto, poi la pace era fatta.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i macellai e fornai del corrente mese:

Macellai che devono per turno tenere a-

perti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Settembre:

Balboni Fratelli, Porta Reno (corso) n. 27, dal 1 alli 7 del mese.

Poli Giuseppe, Canonica n. 13, dalli 8 alli 14.

Manzoli Giovanni, Piazzetta Castello n. 22, dalli 15 alli 21.

Bovi Ferdinando, Piazza Mercato n. 44, dalli 22 alli 30.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Settembre:

Sellegari Giuseppe, Ripa Grande (capo) n. 47 dal 1 alli 7 del mese.

Beltrami Giovanni, Piazzetta Castello n. 10, dalli 8 alli 14.

Lattuga Guglielmo, Borgo Leoni n. 10, dalli 15 alli 21.

Cristofori Alessandro, Rotta n. 103, dalli 22 alli 30.

Nel fallimento della Banca del Popolo di Firenze è stata dai sindaci depositato nella cancelleria del tribunale una sentenza al 17 maggio 1877, giorno della dichiarazione del fallimento, dalla quale risulta che, secondo le scritture, il passivo ascende a lire 8,059,647 85 e l'attivo a lire 6,331,560 14.

Per altro gli apprezzamenti sui realizzi *effettivi* dell' attivo lo farebbero prevedere nella minor somma di lire 463,480 60 e così detratti i creditori privilegiati ed ipotecari sarebbe presagito per i creditori comuni un dividendo del 5 per 0[0] circa.

A tali cifre i sindaci aggiungono opportune riserve per quelle varianti e modificazioni che possano emergere nella prosecuzione degli esami e degli studi assunti e dalla soluzione di molteplici e gravi pendenze, non senza accennare che anche per la realizzazione del portafoglio in sofferenza il mezzo migliore possa essere la vendita al pubblico incanto.

Congresso dei medici condotti. — Ieri si inaugurava in Milano il Congresso dei medici condotti.

Il ministro della pubblica istruzione, Coppino, scrisse una lettera al Presidente della Commissione preparatoria del Congresso, prof. Malacchia De-Cristoforis, in cui facendo plauso al Congresso stesso, si dice spiacente di non potervi intervenire.

Il ministro assegnò un premio di L. 500 all'autore della migliore memoria sul servizio medico nei comuni forensi.

— La deputazione Provinciale di Milano stabilì due premi di L. 500 cadauno, per le memorie migliori che saranno pubblicate e pronunciate dai medici durante il Congresso. Fissò pure L. 2000 per le spese del Congresso.

Il sindaco Bellinzaghi offrì il Salone, la banda, gli inservienti, l' illuminazione, e si mostrò pronto a fare del suo meglio nella solenne occasione.

Pronostici del tempo — Nel mese di settembre, a quanto si preannuncia, avremo bel tempo dall' 1 al 7, e tempeste sparse.

Da 7 al 14 bel tempo, eccettuato qualche acquazzone momentaneo verso l' 8 e l' 11.

Venticello fresco spirerà il giorno 12 sulle coste dell' Oceano e del Mediterraneo, vento forte il giorno 14.

Continuazione di bel tempo dal 14 al 22, con un po' di pioggia nei paesi montuosi e specialmente fra il 18 e il 22 pioverà nella regione dell' Oceano e specialmente nella zona est.

Forti pioggie al plenilunio che comincierà il 22 e finirà il 30.

Queste pioggie si ripartiranno in tutta la Francia, in Isvizzera, nell' Alta Italia e nell' Italia centrale.

Dunque bel tempo dal 1 al 20, cattivo dal 20 al 30.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1 Settembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio — Fornasini Francesco fu Domenico con Delaiti Maria di Giuseppe — Bosi Giovanni di Paolo con Benea Adelina fu Gaetano — Fortini Cesare di Gaetano con Balladori Alessandra di Bartolomeo — Ruiba Andrea fu Giuseppe con Pavanelli Elena di Giuseppe — Guzzinati Vincenzo fu Sante con Giovannini Rita di Emidio — Cavalieri Carlo fu Giuseppe con Lugi Regina fu Ubaldo — Lorenzetto di Spergolin Antonio fu Sebastiano con Acerbi Maria Luigia di Gaspare.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Giletto Simone di Ranonigi, d'anni 44, tenente, celibe — Besacci Vincenzo di Ferrara, d' anni 68, agente, conjugato — Gandini Maria di Ferrara, d' anni 37, possidente, moglie di Grossi Cleto — Resca Marianna di Cento, d' anni 65, villica, vedova di Sofritti Luigi — Tamisani Giovanni di Ferrara, d' anni 64, caffettiere, vedovo — Zambardi Sante di Ferrara, d'an-72, materassajo, conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

2 Settembre

Nascite — Maschi 5 - Femmine 5 - Tot. 10.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Tosetti Vincenzo di Ferrara, d' anni 41, giornaliero, celibe, con Colombari Maria di Ferrara, d' anni 30, nubile — Donati Pacifico di Coccomaro di Cona, d' anni 27, giornaliero, celibe, con Lanzoni Maria di Porotto, d' anni 24, giornaliera nubile.

Morti — Davy Maria di Ferrara, d'anni 75, vedova di Fabbri Luigi.

Minori agli anni sette N. 1.

NOTE LETTERARIE

Sotto il modesto titolo *Alcune parole sull' educazione femminile* — la signora Luisa Casali Buzzetti, già nota nel campo dei buoni studii letterarii, ha raccolto in un opuscolo cinque lettere da essa dirette a Gualberta Alaide Beccari e comparse nel periodico *La Donna*.

Essa finge d' aver raccolto dalla bocca di un vecchio medico, padre di una brava maestra delle osservazioni sull'organizzazione delle istituzioni che hanno per iscopo di creare delle maestre e delle educatrici.

L' argomento, scrive *La Patria* di Bologna, è trattato con cognizione profonda della materia, con larghezza e precisione di vedute, con forma spigliata e corretta. La signora Casali Buzzetti insiste specialmente sulla necessità di riformare la scuola normale, di dividere l' istruzione magistrale per le città da quella delle campagne e di istituire delle scuole normali rurali, in cui appunto preparare le maestrine rurali. Vorrebbe inoltre vedere creata l' istruzione professionale femminile, onde aprire alle donne maggior campo d'operosità, oltre la carriera magistrale.

Sono come ognun vede, argomenti di somma importanza e che meritano molta attenzione da parte di tutti e specialmente di coloro che si occupano del problema educativo, dal quale dipende tanta parte del nostro risorgimento politico, civile, morale.

E siamo ben lieti di tributare una parola di lode all' egregia autrice per questa sua nuova pubblicazione che per lo scopo cui mira, le preziose osservazioni che racchiude, vale tant' oro fino.

A noi piacerebbe con qualche citazione, porgere ai lettori un' idea della importanza delle cose trattate e del bel modo con cui sono esposte. Ma ci parebbe di guastare riproducendo dei brani staccati e speriamo che questo nostro cenno inviterà parecchi a procacciarsi l' opuscolo, che conferma la bella fama acquistata dalla egregia compagna del prof. Adolfo Casali nel campo delle discipline educative.

Maria Gandini Grossi, dopo lenta e penosa malattia, passava agli eterni riposi in sull' albeggiare di sabbato primo settembre corrente, già munita di tutti i conforti di nostra Religione Santissima. Figlia alli conjugi Luigi Gandini di buona memoria e Giuseppa Balboni fu la povera **Maria**, fin dai primi anni di sua vita e costantemente la delizia de' suoi ottimi genitori, la tenera amica de' suoi cari fratelli Giorgio e Clemente. Venuta nel 15 settembre 1867 a ben auspicate nozze con Cleto Grossi fu subito tutto cuore per il suo sposo, tutto amore per la novella sua famiglia; divise in bell' armonia col marito gli agi e le amarezze della vita, tutta dedicandosi e di un umore sempre gioviale, con carità indefessa e con zelo invidiabile, all' indirizzo delle cose domestiche. Rese padre il suo Cleto di cinque maschi e due femmine Augusto, Camillo, Giorgio, Giulio, Cesare, Paolina e Pia: I primi due ebbero succhiato col latte materno le amorevolezze della madre. Il terzo non ebbe che breve momento di vita. Il quarto ed il quinto nacquero gemelli ed appajon, più degli altri, vigorosi e robusti. Le due femminette negl' infantili loro sembianti ricordano a tutti il volto della povera loro madre.

Sposo sventurato! Disgraziati Bimbi! Le replicate inutili cure, le prolungate visite del zelantissimo Medico Dottor Azzi, i mal celati singulti dei parenti ed amici, le continue sofferenze dell' Inferma, neppur in questi ultimi giorni, seppero togliere allo sposo la speranza del ritorno a salute dell' amatissima compagna: Il solo aspetto di morte potè dirgli che stava per mancargli ed inesorabilmente e per sempre la dilettissima sua **Maria**. Voi Bimbi due volte disgraziati, cui per la tenera vostra età, non è dato comprendere la gravissima fatale perdita della madre vostra!

Non io dirò delle virtù domestiche e sociali della Defunta: Altri e ben a ragione potranno presentarla specchiatissimo esemplare alle figlie ossequiose, alle spose fedeli, alle madri amorose. — Non si può scrivere quando si piange. —

Ferrara 3 Settembre 1877.

A. G.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Gornystuden* 31. — Il combattimento di ieri presso Karaschankioi fu sanguinosissimo. Il generale Leonoff si mantenne per 12 ore contro 12 mila turchi. Il villaggio fu sei volte preso e perduto. Leonoff si ritirò infine verso la posizione principale trasportando 400 feriti.

Stamane otto battaglioni turchi si avanzano verso Kadikoi. I dettagli mancano.

Gornystuden 31. — I turchi attaccarono ieri l' avanguardia della colonna di Rustsciuc che si ritirò nella posizione principale. Mancano ulteriori notizie. Stamane i turchi di Plevna attaccarono i russi a Pelischat sviluppando grandi forze.

Costantinopoli 1. — Un telegramma di Osman dice che la battaglia di venerdì di Pelischat durò due ore; le trincee russe furono prese ed i russi completamente disfatti. I russi erano in numero di 30,000.

Bukarest 1. — Ieri l'attacco di Osman contro quattro posizioni russo-rumene, fu respinto con grandi perdite.

Costantinopoli 1. — Un dispaccio di Mehemet-Alì del 30 agosto reca i dettagli della battaglia del villaggio Karahassanlar. I turchi padroni del campo di battaglia costrinsero i russi a passare il Lom.

Le perdite dei russi sono di oltre 4000 uomini, quelle dei turchi sono relativamente poco considerevoli.

Vienna 2. — Il *Fremdenblatt* dice che Hossein, il quale si trova attualmente a Roma, fu nominato ambasciatore della Turchia a Vienna.

Bukarest 2. — Tutto l'esercito rumeno ha passato il Danubio.

Il principe Carlo della Rumenia porrà il suo quartier generale a Paradin.

Costantinopoli 2. — Nel combattimento di venerdì a Peliscat i russi perdettero 1500 uomini.

Una ricognizione da Rustscinc, giovedì, battè i russi a Kadikoi.

Un' altra ricognizione si avanzò a Kesnova.

Un nuovo combattimento si attende a Rasgrad.

Nulla di nuovo a Schypka.

Parigi 2. — Le elezioni sono fissate per il 14 ottobre.

Karajal 1. — Il granduca Michele prende il comando del corpo di Melikoff.

Gornystuden 1. — Nel combattimento di ieri dinanzi a Plevna i turchi fecero ripiegare i nostri avamposti.

Il villaggio Peliscat fu preso e ripreso.

I russi respinti negli attacchi ripresero l' offensiva, perdendo 4,000 uomini.

I turchi a Rutscinc respinsero il 31 agosto l'avanguardia russa di Kodikoi ma furono respinti dopo l' arrivo dei rinforzi russi.

(Non ancora pubblicati)

Roma 1. — *Belgrado* 31. — Un decreto del principe stabilisce l'ordine di battaglia dell'esercito serbo.

Bukarest 31. — Il principe Carlo comanderà il corpo russo-rumeno col generale Zatoff, come capo di stato maggiore.

Totleben è arrivato.

La guardia russa cominciò ad arrivare a Bukarest.

Atene 31. — L'Inghilterra non fece alcuna rimostranza riguardo ai tumulti della Tessaglia. Soltanto la Porta indirizzò alla Grecia una nota.

La Grecia rispose che i tumulti sono provocati dalle grandi imposte, e protestò dicendo che la Grecia è estranea ai tumulti.

Costantinopoli 31. — Un telegramma di Suleyman di mercoledì dice che non vi fu alcun combattimento importante. I turchi ed i russi conservano le loro posizioni.

Un dispaccio da Kars dice che i russi si ritirano verso Alessandropoli. Le perdite dei russi nel combattimento di Quedikler ascendono a 6,000 uomini.

Londra 31. — Un dispaccio del *Manchester Guardian* annunzia che ad Altesa la battaglia incominciò ieri e durò tutta la giornata. I turchi comandati da Mehemet-Aly attaccarono in tre punti. La battaglia pareva favorevole ai turchi.

Londra 1. — Il *Times* ha un dispaccio il quale dice che giovedì vi fu un grande combattimento presso Rasgrad il quale terminò col ritiro generale dei russi su tutta la linea.

Parigi 1. — Notizie di Costantinopoli confermano che i russi furono disfatti giovedì a Karacasian, e respinti di là del Lom con grandi perdite, perdendo la posizione di Paposhoi.

Costantinopoli 31. — Mehemed Alì ferma che nel grande combattimento fra Rasgrad e Djuma i russi furono respinti perdendo 4,000 uomini ed i turchi 300.

Osman spedì giovedì una ricognizione verso Relleaid; i russi furono battuti perdendo 30 uomini.

Londra 1. — Il *Times* ha da Vienna che i turchi tentano di girare la posizione di Schipka verso Gabrova e spedirono truppe per passare i Balcani all' Ovest ed all' Est di Schipka.

I giornali considerano la posizione dei russi compromessa dopo la disfatta sul Lom.

Zara 1. — Le truppe turche passarono la frontiera austriaca e fecero fuoco contro una pattuglia austriaca e predarono del bestiame.

Gibilterra 1. — La fregata *Vittorio Emanuele* parte posdomani per Algeri.

Parigi 1. — La voce corsa alla Borsa che i russi battuti a Gabrova, ritirinsi sopra Tirnova, finora non è confermata.

Costantinopoli 1. — Un telegramma di Osman dice che ieri vi fu un nuovo combattimento a Palischat, all' est di Plevna i turchi impadronironsi delle trincee dei russi che furono fugati. Grandi perdite.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.